



# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA**

15 - 22 gennaio 2018

# INDICE

## SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

21/01/2018 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Catanzaro <b>Una vita per la neurologia</b>	4
20/01/2018 La Stampa - Nazionale <b>«Bisogna agire quando compaiono i primi segnali di disturbi cognitivi»</b>	5
18/01/2018 Gazzetta del Sud - Catanzaro <b>Neurologia, un simposio in onore di Aldo Quattrone</b>	6

# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA**

**3 articoli**

**AL MAGNA GRAECIA** Al simposio commozione per la condivisione di sentimenti veri

# Una vita per la neurologia

*Cerimonia in onore di Quattrone, già rettore dell'Ateneo dal 2011 al 2017*

di **LUIGI MARIANO GUZZO**

UOMINI e scienziati. La commozione per la condivisione di sentimenti veri, da un lato, e il rigore della produzione scientifica di alto livello, dall'altro. Queste le due note caratteristiche del simposio "Una vita dedicata alla Neurologia", che si è svolto ieri presso l'ateneo catanzarese, con il patrocinio della Società Italiana di Neurologia (Sin), in onore del Prof. Aldo Quattrone, emerito di Neurologia e già rettore dell'Università "Magna Graecia" dal 2011 al 2017.

Gli allievi, molti di loro oggi professori ordinari o associati e ricercatori o clinici di indiscusso riconoscimento internazionale, si ritrovano per rendere omaggio al loro maestro. E lo fanno con la presentazione dei risultati migliori dei propri studi. A dimostrazione di una scuola che rappresenta un'eccellenza nel Meridione d'Italia.

«Aldo Quattrone è il professore con la "p" maiuscola», afferma Giovambattista De Sarro, rettore dell'Università "Magna Graecia". «La presenza di tanti neurologi - continua - gratifica tutti noi e ci offre la speranza che lavorando in questa direzione potremo migliorare ancora di più e continuare ad offrire un grande contributo alla nostra terra. Quattrone rappresenta il professore calabrese che ha dato riscatto al Sud, perché ha portato avanti tanti giovani. Tra questi, alcuni sono diventati professori universitari di prima fascia e altri di seconda fascia, facendo in modo che le scienze neurologiche nella nostra regione si sviluppavano in maniera veramente significativa».

«E' un riconoscimento che mi commuove - dichiara lo stesso Quattrone - perché molti dei presenti sono miei allievi, sono stati miei specializzandi, che hanno deciso di onorare me e quello che ho fatto in Calabria per la Neurologia. Giovani e meno giovani pre-



Alcuni momenti del simposio "Una vita dedicata alla Neurologia" che si è svolto ieri presso l'ateneo catanzarese in onore di Quattrone, emerito di Neurologia e già rettore

sentano i risultati delle ricerche, comprovando che la Neurologia in Calabria non è meno importante e meno attiva di altre neurologie italiane e internazionali».

La "Lettura Magistrale" di Quattrone è sul tema "Biomarcatori nei disordini del movimento". Un tema che ai lettori de "Il Quotidiano del Sud" illustra nei termini seguenti: «presento anch'io i risultati delle mie ricerche su un argomento che mi appassiona. I biomarcatori sono "marcatori" di malattie. Ciò significa la possibilità di identificare una malattia non attraverso la clinica ma attraverso l'uso di indagini strumentali. Ad esempio, il marcatore del diabete è la glicemia. Per il sistema nervoso si usano meno marcatori, quindi la difficoltà di diagnosticare malattie è affidata alle nuove scoperte di segnali strumentali».

A suggellare l'impegno scientifico e clinico di Quattrone pure la consegna di una targa in argento da parte di Umberto Cannistrà, Direttore dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Ma è Umberto Aguglia, ordinario di Neurologia, ad esprimere il desiderio di tutti i presenti: «il desiderio di averti a lungo fra noi. Non solo nella qualità di professore emerito, quale sei, ma nella qualità di maestro, perché abbiamo ancora tanto da apprendere e ci aspettiamo di poter utilizzare la tua conoscenza per molti altri anni». D'altronde, appartenere ad una scuola è soprattutto questo, come spiega Quattrone: «la condivisione di valori, di cultura e di attività scientifica». Di tutto ciò il simposio di ieri ne è una plastica (e bella) rappresentazione.



«Bisogna agire quando compaiono i primi segnali di disturbi cognitivi»

**4 domande a**  
Carlo Ferrarese  
Presidente SINDem

**NICLA PANCIERA**

Secondo solo al Giappone, il nostro Paese è uno dei più anziani del mondo. È proprio a causa dell'invecchiamento che la malattia di Alzheimer registra comunque un aumento del numero di casi, che nel nostro Paese ha superato quota 600 mila. Oltre un milione sono le demenze. Ne abbiamo parlato con Carlo Ferrarese, direttore di NeuroMI dell'Università Milano Bicocca e della Clinica Neurologica all'Ospedale San Gerardo di Monza, presidente eletto della SINDem, associazione per le demenze della Società Italiana di Neurologia.

**Professore, ha fatto clamore l'annuncio della Pfizer di interrompere la ricerca contro l'Alzheimer. È stata una resa?**

«Direi piuttosto una decisione aziendale e relativa a problematiche aziendali, non certo una resa. La ricerca continua. Eccome».

**Con scarsi risultati. Nei mesi scorsi, alcune molecole sulle quali erano puntati i riflettori del mondo non hanno dato i risultati sperati. Perché queste sperimentazioni sono fallite?**

«Perché erano condotte su pazienti con demenza conclamata, reclutati cioè sulla base di un quadro clinico di malattia di Alzheimer. Troppo tardi. Bisogna intervenire in fase precoce e selezionare i pazienti sulla base di marcatori di malattia già in atto nel cervello. Ora sono in corso molti trial clinici con questi criteri di inclusione. Aspettiamo i risultati in due/tre anni».

**Come agiscono le nuove molecole?**

«Contro la proteina neurotossica beta amiloide, il cui accumulo nel cervello determina la neurodegenerazione, stiamo perseguendo due strade. Da una parte, farmaci orali che ne inibiscono la produzione; dall'altra, anticorpi monoclonali per impedirne il suo

depositarsi. Iniettati nell'organismo, una parte arriva al cervello e rimuove la proteina; la parte che resta a livello plasmatico crea un gradiente attraverso la barriera ematoencefalica che richiama l'amiloide in circolo dal cervello».

**Cosa fare in caso di iniziale disturbo cognitivo lieve?**

«Con paziente autonomo, si raccomanda una valutazione da parte di un neurologo per determinare la presenza del cosiddetto Mci (mild cognitive impairment) e per valutare, con la Pet e con l'esame del liquor cerebro-spinale, l'eventuale accumulo di amiloide, che inizia anche vent'anni prima della manifestazione clinica della malattia. La speranza è di venire reclutati in un trial e bloccare il decorso della neurodegenerazione. In attesa dell'arrivo dei farmaci».

**@nicla\_panciera**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Tra i pionieri della ricerca traslazionale Neurologia, un simposio in onore di Aldo Quattrone

Sabato dalle 9 alle 17 nell'aula magna A dell'Università Magna Graecia si terrà un simposio della Società italiana di neurologia che vuole «esprimere gratitudine ad Aldo Quattrone, professore emerito di Neurologia, in occasione del suo pensionamento, per lo straordinario impegno profuso nella realizzazione di una scuola di Neurologia calabrese moderna e

d'eccellenza. Il simposio intende offrire una panoramica dell'attività scientifica nell'ambito delle Neuroscienze, a testimonianza dell'intuizione avuta dal prof. Quattrone, tra i primi in Italia ad avviare questo tipo di ricerche traslazionali. «Per tutto quello che ci ha regalato, afferma il prof. Umberto Aguglia, ordinario di Neurologia a Catanzaro, e per i valori che ci ha trasmesso

riteniamo doveroso ringraziarlo e onorarlo tramite questo simposio». «La sua rigorosa interpretazione dell'evidenza sperimentale, il riconoscimento dei meriti e dei contributi altrui - ha dichiarato il prof. Antonio Gambardella anch'egli ordinario di Neurologia - ne hanno fatto un modello per i suoi numerosi allievi». «Come Università - ha affermato infine il Rettore Giovambattista De Sarro - siamo onorati di poter continuare a promuovere la ricerca al suo fianco nell'ambito di progetti collegati con il Centro di Ricerca in Neuroscienze». ◀ (b.c.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

